



SCUOLE EMAS ED ECOLABEL: *Approvato il nuovo Schema*

di Paolo Molinas e Silvia Ubaldini - APAT - Servizio Certificazioni Ambientali - Settore Accreditamento

PREMESSA

Nel dicembre 2000 il *Comitato Ecolabel Ecoaudit - Sezione EMAS Italia*, cui è stato assegnato dallo Stato italiano il compito di Organismo Competente responsabile della registrazione delle organizzazioni, nonché il compito di Organismo di Accreditamento dei Verificatori ambientali, ha emanato il primo schema di qualifica delle Scuole EMAS per la formazione delle figure professionali del consulente e del revisore ambientale.

La Camera di Commercio di Ancona e la Provincia di Viterbo sono stati i primi soggetti a proporre dei progetti di Scuola di formazione secondo lo schema indicato. I primi corsi approvati hanno avuto quindi inizio rispettivamente nel marzo 2002 e nel novembre 2002, cui si sono aggiunti altri corsi approvati. Le Scuole attualmente operanti sono 6 ed altre se ne stanno aggiungendo.

Nel giugno 2004 lo schema è stato sottoposto ad una revisione che ne ha notevolmente modificato l'impianto (formazione prevista su due livelli ed inserimento di programmi formativi tesi alla formazione di consulenti operanti ai fini della concessione del marchio europeo Ecolabel).

CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'adesione al Regolamento CE n. 761/2001 sulla partecipazione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) e al Regolamento 1280/2000 relativo al sistema comunitario di assegnazione del marchio di qualità ecologica implica attività impegnative, talvolta gravose, per le aziende coinvolte.

In particolare dovrebbero essere dedicate risorse in grado di indirizzare e gestire i processi e predisporre quanto necessario al conseguimento degli obiettivi per l'attuazione dei suddetti Regolamenti. Tali figure rivestono, per i sistemi indicati, un ruolo fondamentale (non per niente il Regolamento EMAS ha espressamente introdotto la figura del Revisore ambientale che opera per conto dell'organizzazione supportandola in tutte le attività connesse). Tale centralità può tuttavia trasformarsi in difficoltà, in particolare per le Piccole e Medie Imprese che non possono dedicare proprie risorse interne per la gestione del SGA o per seguire tutte le fasi relative all'etichettatura ecologica. Emerge quindi la necessità di reperire sul mercato esperti/consulenti che possano garantire prestazioni professionali in linea con quanto indicato nei Regolamenti europei.

Le stesse esigenze si presentano alle associazioni di categoria, le CCIAA che intendono mettere a disposizione dei propri associati adeguati consulenti. Ad esempio, in Italia si registra ultimamente un forte interesse nel settore turistico, in particolare alberghi e campeggi, che possono ora richiedere il marchio di qualità ecologica Ecolabel in quanto i relativi criteri sono stati rispettivamente approvati ed in via di approvazione in sede comunitaria.

In quest'ottica, in risposta alle istanze giunte dal mondo imprenditoriale, è nata l'idea di istituire un meccanismo di formazione, riconosciuto a livello nazionale, per qualificare le figure professionali di riferimento, soprattutto da dedicare alle piccolissime imprese operanti in un territorio ben definito. Tale meccanismo si configura anche come una valida risposta ai tanti giovani che, al fine di immettersi nel mondo del lavoro, hanno la necessità di intraprendere un percorso che garantisca il raggiungimento degli obiettivi formativi fissati (validità dei programmi e delle materie, utilizzo di docenti e tutor in possesso di idonei requisiti) e, al tempo stesso, mantenga il contatto con i soggetti rappresentativi del territorio (associazioni di categoria, enti locali, CCIAA, ecc.), le imprese e il mondo del lavoro.

LO SCHEMA DELLE SCUOLE EMAS ED ECOLABEL

Lo schema nazionale di scuola proposto dal Comitato Ecolabel-Ecoaudit e recentemente sottoposto a revisione, traccia le linee guida per gli istituti di formazione (enti, università, ecc.) che intendono aderire al programma.

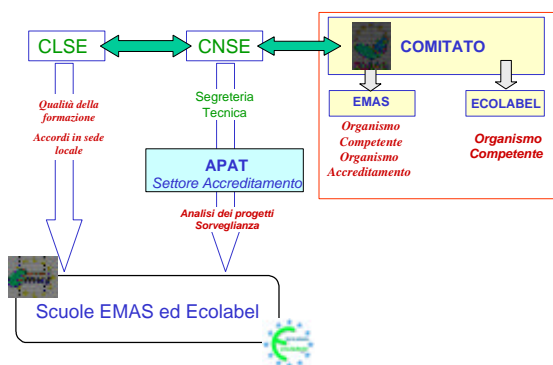
I progetti presentati dalle Scuole per consulenti e revisori ambientali, che si candidano per erogare il servizio, sono valutati da una *Commissione Nazionale Scuole EMAS ed Ecolabel* (CNSE), costituita da membri scelti nel Comitato Ecolabel Ecoaudit e da un membro del Settore Accreditamento dell'APAT, coadiuvata dalla Segreteria Tecnica istituita presso il Settore Accreditamento dell'APAT per eseguire l'analisi della rispondenza del progetto formativo a quanto indicato nello schema di

riferimento e per la successiva verifica *in itinere* della qualità del servizio offerto dai corsi approvati.

Qualsiasi attività è subordinata all'approvazione da parte della CNSE.

Il progetto presentato deve contenere informazioni sulla struttura gestionale, sulla sede e sulle strutture disponibili, sul programma, che deve contemplare tutte le tematiche indicate nello schema, sui docenti e tutor e sui settori di attività specifici su cui svolgere il programma. Inoltre, prerequisito per l'approvazione dei corsi, risulta la formulazione di un accordo con gli Operatori locali, le Associazioni di categoria, le Regioni, le Province, le ARPA, le Comunità montane, le CCIAA, legate al territorio ed alle realtà produttive locali che trarranno poi vantaggio della presenza di consulenti qualificati *in loco*. Lo schema prevede che l'iniziativa venga supervisionata da una *Commissione Locale Scuole EMAS ed Ecolabel* (CLSE) composta da rappresentanti dei soggetti locali coinvolti, che, oltre ad avere il compito di assicurare la qualità del servizio erogato, deve favorire le condizioni per l'ammissione successiva delle professionalità acquisite a livello territoriale.

Schema delle scuole EMAS ed Ecolabel



Il corso degli studi deve obbligatoriamente contenere una parte teorica ed una parte pratica intesa come fase essenziale della formazione che deve dare la possibilità al discente di prendere confidenza con gli aspetti pratici del lavoro nel settore specifico nel quale intende qualificarsi.

Al termine del corso è previsto un esame che dovrà essere svolto secondo una procedura approvata. A ulteriore garanzia del sistema, la Commissione d'esame istituita deve comprendere un componente della CNSE. A chi supera l'esame finale la Scuola rilascia un attestato firmato dal Direttore della Scuola, che, oltre a riportare il logo delle Scuole, indica i settori (attività economica) di competenza nei quali il revisore può operare.

È cura, infine, del Comitato Ecolabel-Ecoaudit, avvalendosi dell'APAT, pubblicare l'elenco nazionale dei consulenti e revisori ambientali che sono stati qualificati da Scuole riconosciute sulla base dello schema proposto.

Lo schema finora attuato prevedeva corsi della durata minima di 6 mesi organizzati in una parte teorica (minimo 120 ore) e una parte sperimentale di attività pratica (*stage* minimo 80 ore) riferiti a specifici settori produttivi.

Lo schema recentemente approvato ricalca la struttura del precedente, tuttavia prevede un percorso formativo basato su due livelli.

Il primo livello (minimo 276 ore) ha l'obiettivo di formare revisori e consulenti ambientali EMAS che supportino le organizzazioni nell'attuazione e nella valutazione dei sistemi di gestione, nella effettuazione dell'Analisi Ambientale Iniziale, nelle attività di audit interno e nella predisposizione della Dichiarazione Ambientale in relazione a specifici settori di attività (codici NACE) e/o consulenti Ecolabel (minimo 252 ore) esperti nelle attività tecniche aziendali e nella predisposizione dei documenti necessari per il rilascio del marchio Ecolabel di prodotto e/o di servizio.

Il corso di secondo livello intende garantire una formazione di alto profilo (Master universitario di 2° livello - minimo 584 ore) che, oltre ad approfondire le tematiche sopra riportate, affronta i molteplici aspetti dell'introduzione e valutazione dei sistemi di gestione ambientale, fornendo metodologie e competenze specifiche (è previsto l'inserimento di un modulo di 40 ore per auditor riconosciuto e la successiva

acquisizione di competenze nella effettuazione di audit) in grado di supportare chi dovrà operare autonomamente come auditor.

Questi diplomati potranno accedere in modo facilitato all'accreditamento come verificatori ambientali, cui spetta, secondo il Regolamento EMAS, il compito di verificare il sistema di gestione ambientale e convalidare, come soggetto indipendente dall'impresa, la Dichiarazione Ambientale.

Lo schema prevede inoltre un sistema di crediti formativi che favorisce un omogeneo standard qualitativo della formazione proposta in tutte le scuole EMAS, nonché il riconoscimento dei crediti acquisiti presso ciascuna Scuola EMAS.

CORSIEROGATI

I primi corsi riconosciuti dal Comitato sono partiti nel 2002; forti del successo ottenuto è stato richiesto il riconoscimento di successivi corsi nel 2003 ed altre Scuole hanno aderito allo schema.

Allo stato attuale 6 strutture hanno già ottenuto l'approvazione della CNSE. Le richieste di partecipazione ai corsi attivati sono state tutte piuttosto elevate ed hanno spinto le varie Scuole a presentare la richiesta di riconoscimento di ulteriori corsi. L'esperienza quindi si è dimostrata, da questo punto di vista, altamente positiva, segno che effettivamente lo schema proposto ha colmato un vuoto esistente nell'offerta formativa nazionale, o più appropriatamente, ha cercato di indirizzare il mercato della formazione nella giusta direzione per centrare gli obiettivi stabiliti, presentandosi nel contempo come *trait d'union* con il mondo produttivo.

Proprio questa massiccia risposta ha spinto il Comitato ad affinare lo schema prevedendo il percorso formativo su due livelli e inserendo il corso specifico Ecolabel, come da più parti caldeggiato, integrabile con quello EMAS.

L'istituzione del percorso formativo di secondo livello si è reso essenziale per approfondire molte delle tematiche affrontate nel primo livello.

L'esperienza maturata con i primi corsi erogati ha infatti evidenziato la

necessità di un maggior numero di ore per indirizzare con più efficacia gli aspetti connessi all'applicazione del Regolamento EMAS. Ciò è ancora più evidente se il percorso formativo intrapreso deve garantire le competenze necessarie a svolgere l'attività di verificatore ambientale.

Coloro che superano gli esami previsti dalle *Scuole EMAS ed Ecolabel* infatti potranno usufruire, come detto, di notevoli facilitazioni nell'*iter*, piuttosto complesso, di accreditamento come verificatori ambientali singoli. In particolare per poter essere accreditati dal Comitato Ecolabel Ecoaudit dovranno aver maturato 2 anni di esperienza lavorativa ed effettuare con esito positivo la sola prova in campo presso un'organizzazione che intende registrarsi EMAS (attività di verifica del sistema di gestione ambientale e convalida della dichiarazione ambientale) sotto la supervisione dell'APAT. Normalmente i candidati verificatori ambientali devono dimostrare competenza ed esperienza lavorativa di almeno 7 anni se in possesso di laurea triennale e 4 anni se in possesso di laurea specialistica ed aver effettuato almeno 7 audit completi di parte terza di cui 2 in EMAS. Devono quindi superare un esame per poter effettuare la prova in campo di cui si è detto.

Altre novità interessanti del nuovo schema sono l'adozione di un logo delle Scuole EMAS ed Ecolabel e l'indicazione di un *format* unico di diploma per tutte le Scuole. Inoltre viene dato maggiore risalto all'elenco nazionale dei consulenti e revisori qualificati, attualmente istituito sul sito web dell'APAT.

CONCLUSIONI

L'attivazione di corsi di secondo livello prevede un forte coinvolgimento del mondo accademico, rivelatosi comunque sensibile al meccanismo proposto dal Comitato Ecolabel Ecoaudit, come dimostrano i corsi già attivati in ambito universitario; le Università dovranno infatti obbligatoriamente far parte dei soggetti istitutori.

Questo favorisce senza dubbio l'innalzamento della qualità della formazione, a cui finora il Comitato Ecolabel Ecoaudit ha prestato grande attenzione anche se rischia di generare uno scollamento delle Scuole dal territorio e dal relativo tessuto produttivo per le cui esigenze inizialmente sono nate. È quindi compito della CLSE assicurare che non si verifichi tale evenienza.

Come considerazione finale occorre dire che sarà necessario testare l'efficacia di questo nuovo schema di Scuola che, sebbene sia il frutto dell'esperienza operativa già acquisita, porta in sé notevoli elementi innovativi.